

Premio Bulloni

# PADRE DESIO INSIGNITO DI UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

**M**ercoledì 22 dicembre 1999, presso la Sala di S. Barnaba di corso Magenta, alla presenza delle autorità e del sindaco di Brescia Paolo Corsini, si è svolta l'annuale cerimonia di assegnazione dei **Premi Bulloni**, iniziativa che premia privati cittadini e associazioni che si sono particolarmente distinti in opere filantropiche e di solidarietà. Su una rosa di 50 candidati, 12 sono stati prescelti a condividere il pre-

stigioso riconoscimento intitolato a Pietro Bulloni, primo prefetto di Brescia negli anni immediatamente successivi alla guerra di Liberazione.

I vari Premi Bulloni vengono abbinati ad altrettante figure che si sono affermate nella vita cittadina.

Fra i premiati abbiamo l'onore di annoverare anche il *nostro* **Padre Desio** che ha meritato l'ambito attestato, intitolato a **Umberto Gnutti**, "per la sua instancabile

opera a favore dei sordi bresciani". I sordi bresciani sono partecipi e orgogliosi di questo meritato riconoscimento in favore di un uomo che tanto ha dato, e continua a dare, per l'affermazione e l'inserimento dei giovani sordi nella vita e nella società.

I quotidiani *Giornale di Brescia* e *Bresciaoggi* hanno dedicato alla figura e all'opera di Padre Luigi Desio due articoli che qui di seguito pubblichiamo.

## I SORDI BRESCIANI: INCONTRO AL 2000

### di Padre Luigi Desio

#### Un educatore e la sua opera

L'ultimo grande educatore dei sordi bresciani: P. Moretti volle commemorare il I centenario della morte del Ven. L. Pavoni (1849-1949) erigendo la *Casa del Sordoparlante*. È stato l'omaggio più concreto alla sua memoria, più congeniale al suo spirito, il più utile ai sordi bresciani di ogni tempo, ormai da 50 anni. Essa, infatti, gestita con arduo impegno giovanile dalla sezione provinciale dell'Ente nazionale Sordomuti di Brescia (Ens), può oggi offrire alla memoria di P. Moretti, e in riconoscenza al Ven. fondatore, il frutto maturato dai sacrifici che entrambi affrontarono per amore dei sordi: un fervore di iniziative, in ampia espansione, per la promozione personale e sociale dei sordi della provincia. Essa è divenuta il solo centro di riferimento per tutti i sordi bresciani. I due grandi anniversari del 1999: il 150° della morte del Ven. fondatore e il 50° compleanno della Casa del Sordoparlante, si affacciano così al 2000, con le migliori garanzie di validità ed efficienza a favore dei "prediletti" da L. Pavoni e tanto amati da P. Moretti.

#### Una collaborazione e i suoi frutti

Una preziosa, quanto insperata, garan-

Una vita dedicata a spezzare l'isolamento di chi non può sentire, con il pensiero rivolto soprattutto ai giovani. È quella di padre Luigi Desio, che stamane, nell'auditorium di San Barnaba, riceverà il premio intitolato alla memoria del Cavaliere del lavoro Umberto Gnutti (dieci milioni di lire).

Dopo aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento dei sordi, nel 1946 padre Desio è ordinato sacerdote dell'Ordine dei Figli di Maria Immacolata (i Pavoniani). Per oltre vent'anni, dal 1952 al 1973, è direttore del Pio Istituto Pavoni: una carica che ricopre con competenza e dedizione. Dal 1974 e per una decina d'anni è a Roma, dove presta la sua preziosa opera di insegnante specializzato. Poi, nel 1984, è a Brescia come assistente ecclesiastico della Sezione provinciale dell'Ente nazionale sordi. Qui padre Desio non si limita ad assolvere gli impegni che la sua carica comporta, ma si adopera con particolare sollecitudine nel seguire e aiutare gli audiolesi in tutti gli aspetti della loro vita: dalla famiglia alla scuola, dal lavoro fino ai rapporti sociali.

In particolare, padre Desio presta attenzione ai giovani sordi e alle loro fami-

## A padre Luigi Desio il Premio Cavalier Umberto Gnutti

# Una vita per gli audiolesi



Padre Desio: da oltre mezzo secolo si dedica ai sordi

glie: grazie alla sua attività, al Pio Istituto Pavoni è presente l'Associazione genitori dei sordi bresciani, che garantisce consulenza e un aiuto concreto agli audiolesi in età scolare e alle loro famiglie. E dalla volontà di padre Desio è nato il Progetto-Azione di supporto ai ragazzi sordi nella scuola superiore: un'iniziativa alla quale va il merito di aver aumentato notevolmente rispetto al pas-

sato il numero di audiolesi che frequenta gli istituti superiori. Sei ragazzi, poi, si sono iscritti all'università.

Chi conosce padre Desio ne testimonia la determinazione rispetto a qualsiasi ostacolo e la coerenza con il motto del Venerabile fondatore del Pio Istituto Pavoni, del quale quest'anno ricorre il 150° anniversario della morte: «Religione e Carità mi incoraggiano».

## Premio Bulloni

► zia, a favore dei sordi, viene offerta dall'attuale Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto Pavoni, dall'Ass. genitori dei Sordi bresciani e, ancora, dall'Ente nazionale Sordomuti. Uniti in costante collaborazione a sostegno della rispettiva attività; fedeli a un comune ideale, essi portano al termine del II millennio i felici risultati del I quinquennio dell'*inserimento dei sordi nella scuola secondaria superiore* e i primi passi dell'inserimento di studenti sordi nell'università.

Risultati e passi che si pongono come "pietre miliari" nella storia dell'istruzione dei sordi bresciani per un ulteriore cammino oltre la scuola dell'obbligo, sinora considerata come *limite naturale* al loro curriculum scolastico. La strada l'hanno aperta i genitori dei sordi nel 1993 e i risultati ottenuti al 1998 confermano la validità del progetto seguito e invitano ad altri passi sulla loro traccia, perché diventi più ampia, sicura e agevole per tutti.

### Un'iniziativa e i suoi perché

È l'incoraggiamento che l'attuale Consiglio del Pio Istituto Pavoni ha lanciato a tutti gli educatori dei sordi attraverso il Convegno internazionale del 19 e 20 febbraio 2000. Relatori da Francia, Inghilterra e Stati Uniti sono stati invitati a illustrare quanto si fa nelle loro nazioni perché la scuola dei sordi raggiunga i risultati migliori. I relatori italiani hanno portato a confronto principi e metodi che guidano le nostre scuole. All'inizio del proprio mandato, il Consiglio della Pia Opera, vuole poter contare su una più vasta serie di esperienze per fondare l'attività del rinnovato Istituto Pavoni su basi pedagogiche e didattiche, collaudate in Italia e all'estero. Questa aperta e coraggiosa iniziativa riporta fra le mura del vecchio edificio di via Castellini lo spirito originale del Ven. fondatore e lo zelo operoso di P. Moretti nell'anno che li ricorda alla nostra riconoscenza. Su questa solida base i sordi bresciani e le loro famiglie possono fondare nuove esperienze.

### L'immagine di gesso mutata in bronzo

Un'espressione spontanea di questo desiderio di tornare allo *spirito pavoniano* è stata la richiesta di avere il ritratto di P. Moretti nel locale della pre-

sidenza e la delibera di fissare nel bronzo il busto in gesso del Ven. Lodovico Pavoni, conservato per 150 anni nell'Istituto da lui fondato e rimetterlo al suo posto d'onore più solido e prezioso di prima. I Sordoparlanti potranno rivedere P. Moretti nel medesimo locale dove, per 14 anni, li accoglieva con il suo paterno sorriso di sempre, i genitori, varcando la soglia del Pio Istituto Pavoni, incontreranno la rassicurante immagine del Ven.

fondatore, a garantire la continuità della sua opera e della sua volontà. Sordoparlanti e genitori avvertiranno in quelle immagini i richiami che li associano al Pio Istituto Pavoni in una sola forza, morale e sociale, valida a compiere ogni migliore iniziativa e vincente nella difesa dei *diritti* dei sordi. Il desiderio più caro al cuore del Ven. L. Pavoni e di P. Moretti, sarà così realizzato... solidamente, come nel bronzo. ■

## PREMIO GNUTTI

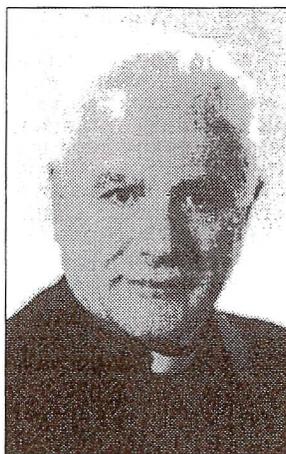
# Padre Desio, tutore dei sordi nelle scuole

Oggi 26 frequentano 17 istituti, 3 l'Università

Una vita dedicata all'aiuto dei sordi: per Padre Luigi Desio il premio «Bulloni» assume un significato davvero speciale. È il riconoscimento di una grande opera. Ininterrotta. Condotta ovunque. In tanti e diversi ambienti che ne hanno conosciuto la dedizione.

Un'opera lunga. Instancabile. Iniziata da novello sacerdote e proseguita fino a oggi che ha 79 anni. Ora Padre Desio ammira in compiaciuta umiltà i risultati raggiunti: «L'impegno profuso in questi ultimi 15 anni dimostra che la ricerca continua della cultura, anche da parte dei sordi, è un valore personale e sociale di grandissima importanza».

Eppure erano in pochi a crederci quando nel 1982 si chiusero i battenti della scuola per sordi. Padre Desio era a Roma. Impossibile per lui rimanere insensibile alle necessità dei suoi «allievi» bresciani. E allora su le maniche. Un viaggio continuo attraverso le realtà scolastiche specializzate che già curavano le situazioni di sordità. Niente da fare. Solo delusioni. «Una scuola appositamente per i sordi non è la soluzione migliore. È troppo grande il loro desiderio di cultura».



Padre Luigi Desio

Serve un'alternativa. Servono nuovi stimoli. Ed ecco, «provvidenziale», la conoscenza con il professor Francesco Larocca, docente dell'Università di Verona. Arrivano con lui questi nuovi stimoli. Non solo: con lui arriva anche un grande progetto.

Tutto basato su questa formula: accompagnare i ragazzi affetti da sordità, prenderli per mano nei momenti di necessità, ma lasciarli nell'ambiente della scuola «normale».

Detto, fatto. Nel 1993 il progetto pilota parte: 6 ragazzi inseriti in 5 scuole. Da

li è solo un crescendo fino ai nostri giorni. L'anno che si va chiudendo è il fiore all'occhiello: 26 i sordi che frequentano regolarmente 17 scuole. «Ricerca grandi stimoli nella cultura - dice padre Desio - con un impegno e una dedizione esemplari». Nei momenti di difficoltà interviene l'«equipe» del professor Larocca. Il resto dell'attività didattica è curato dagli insegnanti di ruolo debitamente istruiti.

Ma la soddisfazione più bella «sboccia» nel 1997. Dei primi cinque ragazzi diplomati, 3 si iscrivono all'Università: Chimica, Fisica e Psicologia. Sugli stessi passi si mettono anche i «maturi» dell'anno successivo costringendo «il buon Padre» ad un nuovo sforzo: bisogna riuscire a seguirli anche nel cammino che porta alla laurea. Un nuovo obiettivo: una nuova sfida che nei prossimi anni prenderà forma. Un nuovo grande progetto. Padre Desio - ancora oggi autentico lume del Pio Istituto Pavoni - può decisamente essere soddisfatto. I suoi sforzi hanno avuto un senso. Le sue sfide sono state vinte. A ricordarglielo - da domani - un riconoscimento davvero invidiabile. Complimenti.

Emanuele Turelli